. Anno XIII. Lunedì 24 Giugno 1878 N. 151

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Da quando (V. n. 149) abbiamo parlato in questo giornale sul Congresso di Berlino, la situazione non si è punto mutata, se non in quanto, almeno per quello se ne ode discorrere, le parziali discussioni tra la Russia e l'Austria da una parte e l'Austria e l'Inghilterra dall'altra, pajono avere accostato alquanto le idee di queste potenze principalmente interessate.

Si è fatta generale l'opinione da noi espressa, che la pubblicazione del noto *memorandum* convenuto tra la Russia e l'Inghilterra sia stata fatta dalla prima, che con questo mostrava alle altre potenze avere la sua rivale pensato più a sè, che ad altri. Da questa pubblicazione n'è scapitata l'opinione favorevole che si era formata della politica dei lordi Beaconsfield e Salisbury, i quali cercarono di rimediarvi dopo. Questo fatto però ingenerò malumori e diffidenze reciproche ed una certa lentezza nelle trattative. Convien pensare, che tutti sono colle armi in mano e che Russia, Turchia, Austria ed Inghilterra, a tacere dei Principati, prendono posizione, come se i negoziati potessero da un momento all'altro fallire.

Ciò dipende dalle reticenze e dai secondi fini di tutti, per cui non si giunse mai a determinare chiaramente lo scopo comune, che avrebbe dovuto essere prima di tutto, se non l'assoluta indipendenza, almeno il buon governo dei Popoli, sotto ad un persistente protettorato collettivo delle grandi potenze, che escludesse quello troppo interessato delle vicine. L'Austria, che evidentemente aveva patteggiato colla Russia l'occupazione di alcune provincie turche, ma poi co' suoi malconsigliati indugi tentennò tanto, finchè fu troppo tardi a risolversi, ha molta colpa in questo malinteso, di cui deve ora pentirsi.

Convien dire, che le nazionalità da sottrarsi al dominio turco sono ancora incomposte ed in più luoghi commiste tanto, che è difficile il separarle per unirle; ma se a questo non si giungesse ora, le difficoltà rinascerebbero ogni qual tratto e la così detta quistione orientale resterebbe perpetuamente aperta. Prova ne sono tutti gli interminabili litigi, a cui diedero luogo più volte la Grecia, la Rumenia, il Montenegro, la Serbia e le ripetute insurrezioni nella Slavia turca, nell'Isola di Candia e nel Libano, come anche le quistioni per l'Egitto. Certamente e discordie e turbolenze ed occasioni di ulteriori interventi, od armati, o diplomatici, ne nasceranno ad ogni modo; ma pure i pericoli sarebbero minori e le occasioni di questi interventi meno frequenti, se una volta si determinassero per tutte queste nazionalità i confini loro proprii e le loro relazioni tanto tra loro, come colla Turchia e colle potenze.

Venne detto, che l'Italia eserciti un'azione conciliante tra le altre potenze; di che dobbiamo esserne tutti contenti, purchè si operi nell'interesse dei Popoli e non s'accresca la posizione dell'Impero vicino senza qualche compenso da parte nostra.

***

Si deve considerare come un buon fatto nella politica internazionale anche la vittoria del partito liberale sul clericale per la via regolare delle elezioni nel Belgio. La setta internazionale dei clericali ha sempre cercato di farsi del Belgio un punto di leva per agire sui paesi vicini della Francia e della Germania; ma essa da qualche tempo subì delle sconfitte da per tutto. La pretesa di dominare tutti gli Stati mediante il Vaticano va tanto più presto svanendo, dacchè in questo si volle che regnasse assoluta una sola volontà e questa si fece dipendente da una setta, che vorrebbe spingere indietro la civiltà del mondo per dominarlo. Si vantano i clericali di essere intransigenti; ma tanto peggio per loro. I Popoli non rinunciano alla libertà per farsi obbedienti, nelle cose loro proprie, ad una casta, ad una setta. Quanto più questa innalza le sue pretese esclusive e ripugnanti al comune sentimento de' Popoli, tanto maggiori ripulse avrà da essi.

Disputa la stampa clericale anche presso di noi sulle intenzioni più saggie ed oneste attribuite al nuovo pontefice e si ostina a negarle; ma con questo rende davvero un cattivo servizio alla autorità del capo del cattolicismo, che pure mostrò d'intendere, almeno in qualche misura, la trasformazione richiesta dal tempo anche nella Chiesa.

Se ci volle un secolo ad applicare alle Nazioni europee le libere istituzioni, non è da credere che esse possano tornare indietro ora, che fino i Giapponesi ed i Turchi se le vogliono dare, e che le rapide comunicazioni e la libera stampa agiscono come due potenti fattori della civiltà novella.

Rammentiamo, che le prime parole da noi stampate, quando l'Italia gemeva sotto ad una doppia servitù, accennavano appunto a quella speranza che poscia divenne un fatto generale; cioè che le scienze moderne applicate alla vita dei Popoli esercitassero anche un'azione morale nel senso della libertà di tutti. Quelle parole erano scritte quando si cominciavano a costruire le ferrovie e si facevano le prime prove ancora scolastiche del telegrafo elettrico. Da quel tempo, come ognuno vede, si è fatta molta strada, e su questa si è bene lontani dal tornare indietro, o dall'arrestarsi.

***

Pure ci sono di quelli, che si argomentano di poterci far fare qualche regresso nella applicazione dei principii della libertà economica. Dopo che la grande Confederazione americana, approfittando della sua felice posizione di poter bastare a sè lo adottò per sè, stessa, ed a quanto pare a suo danno, in quasi tutti i paesi d'Europa si vagheggia il protezionismo, quasi un rimedio ad una crisi prodotta piuttosto dalla sospensione in cui da tanto tempo si dura e che ci fa temere nuove guerre e ci obbliga ad enormi spese per tenersi con grossi eserciti preparati ad affrontarle. Ogni Stato vorrebbe restringersi in casa sua, come se ci fosse tornaconto a produrre caro quello che altri può darci a buon mercato, e si potesse vendere ad altri senza dagli altri comperare e l'isolarsi fosse una speculazione, e certe industrie s'avessero, come dicono, da proteggere, a danno delle altre e dei consumatori, o potessero prosperare a lungo senza stabilità, mentre questa non si potrebbe che col libero scambio conseguire, e cessate le guerre di conquista fosse savia cosa l'abbandonarsi al gusto costoso della guerra delle tariffe.

I trattati di commercio s'inventarono per fare una breccia, con reciproco tornaconto, nel sistema proibitivo, o protezionista delle alte tariffe, le quali talora sono troppo alte appunto perchè dobbiamo molto spendere negli eserciti. Anche l'Italia dovette trovare nuove imposte e far servire anche i dazii di confine ad accrescere le rendite dello Stato per bastare a tutte le sue spese. In questo senso cercò di rinnovare i trattati; ma la Francia a cui si rivolse prima, dopo lunghe tergiversazioni, aveva conchiuso un trattato cui poscia fece rigettare dal suo Parlamento, contando su di un eccesso di accondiscendenza del Governo italiano, che alla fine dovette risolversi ad applicare alla Nazione vicina la tariffa generale, anche perchè comprendesse, che non ha da trattare con un suo vassallo. Grandi rallegramenti ne vennero al nostro Governo dagli industriali di natura loro protezionisti, anche con proprio danno futuro.

Noi speriamo invece, che la Francia, la Svizzera, l'Austria e gli altri comprendano, che se vogliono che noi apriamo le nostre porte ai loro prodotti, essi devono alla loro volta aprire le loro ai nostri: e che si rifacciano i trattati sopra basi sempre più larghe. Il vantaggio comune non può provenire che dal produrre ognuno di preferenza quelle cose per le quali le condizioni del proprio paese sono più favorevoli, nel dividere tra molti il lavoro e la produzione e nell'agevolare d'ogni maniera gli scambi tra paese e paese. Così verranno anche ad unificarsi gl'interessi de' Popoli, le guerre saranno più difficili, gli eserciti si ordineranno per la difesa più che per l'offesa, si cercheranno le espansioni fuori del mondo europeo, produremo tutti con maggiore tornaconto relativo.

È del resto un argomento che merita di essere studiato sotto tutti gli aspetti i più pratici e sotto quello, tra gli altri, della inevitabile legge dell'avvenire; soggetto quest'ultimo degno di serie meditazioni, alle quali è d'uopo venire anche nell'interesse del nostro paese.

***

In Italia, prima di avere fatto bene i conti su quello che si potrà fare tanto in conto di spese nuove, quanto di alleviamenti d'imposte, si ha preteso di decretare immense spese per nuove strade ferrate, anche là dove rendono poco, e di alleviare d'un quarto la tassa del macinato, anche se i contribuenti non ne sentiranno nessun vantaggio. Cose tutte premature e tra loro contradditorie ed atte ad inciprignire una piaga aperta nel nostro paese da una politica insana, quella del regionalismo. Meglio valeva, se c'era un avvanzo reale, prodotto dalla politica severa a cui si maledisse tanto ingiustamente, levare, o diminuire per la prima una di quelle tasse, che tornano a diretto benefizio dei molti, e non rimaneggiare, come dicono, il sistema delle tasse, se non dopo profondi studii ed avere cercato di perequare tutte le imposte, tra le quali anche quella del sale e la fondiaria. Levare di qua per rimettere di là, senza avere prima studiato tutto il sistema, non approda a nessuno.

Si chiedono ora degli altri milioni anche per l'esercito; e non si pensa ad istruire per tempo tutta la gioventù nella milizia tenendola più sotto le armi e piuttosto chiamandola ogni anno agli esercizii di campo. Piuttosto si spende a fare, disfare e rifare anche in questo, si tenta tutto e nulla si compie. Si accresce anche in misura spropositata il cumolo delle pensioni.

Da ultimo sarà impossibile, che qualche cosa non si faccia per salvare Firenze, di qualunque ne sia la colpa, da una catastrofe, che non gioverebbe di certo all'Italia.

Sono tutte gravi quistioni, che si affollano nel nostro Parlamento alla fine prossima della stagione parlamentare, dopo avere prima oziato. Perciò crediamo che molte rimarranno insolute fino al novembre; ed ancora sarà ventura, se se alcuna se ne rimetterà a quel tempo.

Speriamo, che per allora avremo la pace, una pace almeno temporanea, e che si possa alleviare realmente qualche peso senza gettarsi alla ventura, tanto per dire di avere fatto qualche cosa

COSE NUOVE E VECCHIE
NOTE PER ISTRADA

Da Udine a Milano, 1 giugno (v. n. 142)

(Continuazione)

Udine e tutto il Veneto orientale sono esclusi dal beneficio di potersi prendere un biglietto circolare. È uno dei soliti privilegi, che toccano ai lontani: « Fuori dagli occhi, fuori dal cuore » dice il proverbio. Il peggio si è, che mentre certi si dispensano a Mestre, luogo d'incrocio, quello che occorreva a me dovetti andare a prendermelo a Padova.

Noi si grida per questi e per altri privilegi in senso contrario; ma chi ci ascolta? È ben vero, che l'on. Depretis nel tempo de' tempi ascoltava tutto e tutto anche prometteva; ma poveretto, con quella briga grossa che aveva di correre su e giù a fare l'agente elettorale, così assonnato e stanco com'era, quale meraviglia se le parole gli entravano da un orecchio e gli uscivano da un altro? Egli era altrettanto facile a scordarsi. Il punto era di dare ad intendere ai nostri Carnici, che si voleva mandar loro su una ferrovia della Bassa Carnia. Tra il Depretis e la sua creatura l'on. Orsetti ne hanno dette e fatte di belle. Tanto peggio per chi ci credeva, e che non capiva come un primo ministro potesse viaggiare quale agente elettorale per escludere da un collegio un valentuomo.

Oh! se fosse adesso! Cari miei, voi destri negli affari vostri vi lasciaste pigliare a questi ami!? Tenetevelo il vostro avvocatino; il quale meno qualche rara e breve visita a Roma, non sa, nemmeno che cosa sia Parlamento.

Alla Stazione di Mestre vedo un signore Trentino, il quale, con tutti i danni dell'età, mi riconosce per l'amico dell'amico suo che fu, Gazzoletti. Vedo poi la Compagnia della Tessero, che da Trieste passa a Livorno. A Padova un signore fa di più, mi conosce per quello che non sono. Però si affida molto in me e mi raccomanda le viscere delle viscere sue. Sono adunque sotto la salvaguardia della maternità e dell'infanzia. Sono due angeli custodi. Si ricordano anche qui i colli di Conegliano, ma si guarda poi questa bella e ricca campagna verso Vicenza e Verona. Quale rigoglio di vegetazione a paragonare questa zona tra due linee di colli pittoreschi col tratto da Udine al Tagliamento! Oh! Ledra, Ledra! Vieni, chè per ogni anno che tardi ci fai perdere molto, ma molto denaro.

A San Bonifacio saluto l'amico senatore Camuzzoni, sindaco di Verona, che va a visitare le sue campagne e gli stringo la mano. Ecco un benefizio delle ferrovie: di quando in quando s'incontrano gli amici e conoscenti e con una stretta di mano in tutta fretta si rannoda il filo, cui il tempo e la lontananza non rompono, ma allentano. San Bonifacio poi mi rammenta una girata e discesa a Legnago nell'agosto del 1859, per non toccare Verona, dove ero annotato per benino, e passare da Villafranca invece che da Peschiera. Sono quasi vent'anni dopo la pace di Villafranca, che ci aveva fatto tanto soffrire!

Il Camuzzoni suddetto ed altra brava gente di Verona si occupano da qualche tempo di condurre sull'agro che circonda Verona, e che è arido come la nostra pianura, l'acqua dell'Adige. Lo faranno, statene certi. Chi da molto tempo ha le risaie ed ardi gigantesche bonifiche, saprà anche estendere l'irrigazione.

Peschiera ha anch'essa molti ricordi per tutti i Veneti dal 1859 al 1866; e per noi, che facevamo da Milano un giornaliero contrabbando organizzato di parole, molti più ancora.

Siamo a San Martino; me n'accorsi nell'agosto del 1859 dall'odore dei cadaveri che emanava dalle fosse ove tanti n'erano sepolti! Più tardi, peregrinando da Milano a quei luoghi, potei persuadermi, che senza la resistenza di San Martino, invece della vittoria di Solferino, si poteva subire una sconfitta. A Desenzano, a Brescia trovai allora tutto ancora ingombro di feriti, che facevano pietà. A Brescia, attraversando un torrente in que' pressi, ricordo che Udine nostra mandò al mio *Friuli* 19,000 lire circa per gli inondati. Si faceva di più, se la polizia non metteva il veto, di continuare in quelle quotidiane giaculatorie, che volevano dire: Soccorrete la Brescia del 1849, la Brescia insorta contro l'Austria.

Finalmente fu eseguita la scorciatoia da Rovato a Treviglio. A Brescia lavorano a migliorare la stazione e ad accrescere il numero dei binarii. E ad Udine? A Rovato conto cinque binarii! E ad Udine?

Si va facendo notte e arrivo a Milano tardi con un certo senso di melanconia, pensando ai di che furono.

Avendo poche ore domattina, non so se visiterò i miei amici e conoscenti, o piuttosto i luoghi a me memorabili. Faccio intanto un piccolo passeggio dopo la mezzanotte. A domani.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 22.

Cairoli annuncia che nella prossima seduta farà dichiarazioni e comunicazioni circa la rejezione del trattato di commercio colla Francia.

Caccia e Tabarrini riservano le loro osservazioni sopra questo argomento.

De Sanctis presenta il progetto di legge sulla ginnastica.

(Camera dei Deputati) Seduta del 22.

Continua lo svolgimento delle interrogazioni relative al bilancio del ministero dell'interno e si rinviano a tempo indeterminato le interrogazioni di Martini e di Antonibon assenti, e le proposte di legge D'Amore e di Poiti.

Si svolgono le interrogazioni di Bovio sopra i criterii del governo nella politica interna, di Friscia interno l'applicazione della legge sull'ammonizione e sul domicilio coatto, di De Renzis circa il servizio degli ospedali celtici, di Toaldi intorno alle conseguenze pei farmacisti, di alcune sentenze di Cassazione in materia di contravvenzioni alle leggi sanitarie, di Bonghi circa il rifiuto del Consiglio Comunale di Rimini del collocamento della lapide alla memoria di Vittorio Emanuele, se sono mantenute nella iscrizione alcune parole dicenti che la poneva il popolo riminese, di Bertani Agostino sopra i criteri del governo riguardo ai limiti dell'ingerenza dell'autorità politica negli atti di spettanza dell'autorità municipale.

Bertani svolgendo questa interrogazione scagiona il Consiglio Comunale di Rimini dalle accuse di Bonghi di aver fatto un atto politico, ed oltrepassato le sue attribuzioni.

Cavallotti come indirettamente accennato dal preopinante domanda di parlare per un fatto personale, ma il presidente non crede poter ammettere il fatto personale, e ricusa di accordargli la parola. Cavallotti insiste.

Il presidente interroga la Camera che a grandissima maggioranza ricusa di concedergli la parola.

Zanardelli risponde a ciascuna interrogazione rivoltagli con particolareggiate spiegazioni e dichiarazioni riguardo alle materie cui esse riferivansi. Rispetto alla istanza direttagli da Muratori dà ragione dell'operato del regio delegato di Firenze, dice che il governo per quel Comune fece quanto la legalità concedevagli di fare, proponendo la proroga del pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal Comune, e soggiunge che ora esso non può a meno di attendere i risultati delle proposte della commissione d'inchiesta, i cui lavori si adopera perchè sieno sollecitamente condotti a termine.

In risposta ad alcune interrogazioni poi, il ministro presenta dei progetti di legge sulla guarentigia della libertà, sul segreto nella corrispondenza telegrafica, per l'aumento dei fondi assegnati all'inchiesta agraria, e per la modificazione della legge sulla pensione vitalizia ai Mille.

In seguito si prendono in considerazione le proposte di legge svolte, ed, eccettuato Bonghi, gl'interroganti si chiamano soddisfatti delle risposte ricevute.

Si approvano quindi senza notevoli incidenti i primi 39 capitoli del bilancio.

ITALIA

Roma. La *Lombardia* ha da Roma: È a tutti noto il grave danno che deriva ai nostri soldati per la pessima qualità delle scarpe che loro si forniscono, ed il pregiudizio che ne deriva alla massa del soldato medesimo, ed all'erario, il quale nel fatto è quello che paga il debito di ciascun congedato.

Ad ovviare siffatti inconvenienti, mi si assicura che un ricco ed esperto negoziante abbia in questi giorni presentato al Ministero della Guerra una proposta colla quale egli si obbligherebbe di fornire a ciascun soldato del nostro esercito un'ottima qualità di calzature per un annuo prezzo determinato, che sarebbe inferiore di un terzo a quello attuale, qualunque possa essere il suo consumo.

E poichè è nell'interesse del fornitore di dare scarpe della migliore qualità e solidità, è manifesto che le calzature dovranno riuscire sotto tutti i rapporti ottime, essendo a carico del fornitore medesimo il rifornire novellamente le scarpe che si consumano. Siffatto progetto distruggerebbe assolutamente le pessime forniture attuali, rendendo più sicure le marcie del soldato; e, da quanto mi si assicura, produrrebbero all'erario circa tre milioni di economia annua, senza tener conto dell'interesse che lo Stato perde per il fondo dei magazzini, il deperimento del genere, e la perdita che costantemente fa sul debito delle diverse masse.

Se un simile appalto si adotterà per il vestiario, per i kepy e per i zaini, l'economia sarà di non pochi altri milioni, ed i nostri bravi soldati saranno ben vestiti con abiti durevoli; imperocchè, giova ripeterlo, col progetto anzidetto, il fornitore avrebbe precipuo interesse a fornire roba di ottima qualità, perchè dalla durata dipende l'onesto suo lucro.

ESTERO

Austria. Il *Tageblatt* ha da Vienna che colà è giunta il 18 una comunicazione del conte Andrassy che invita il ministero della guerra ad ordinare un nuovo rinforzo di truppe in Dalmazia, in Slavonia ed in Transilvania. Indi, oltre alle sei divisioni che furono già poste la settimana scorsa parte sul piede di guerra e parte completate, saranno comprese altre due e forse tre divisioni nella mobilitazione. Negli alti circoli militari credesi di doversi assicurare fino da oggi che alla fine di questa settimana 150 000 uomini, comprese le truppe ausiliari, saranno pronti ad entrare in azione. Io, soggiunge il corrispondente di detto foglio, fornisco queste comunicazioni che mi pervengono da fonte attendibile, sotto riserva, ma devo aggiungere che le persone serie non dubitano della verità delle medesime. Il rinforzo delle truppe deve accadere specialmente nel sud della Dalmazia, affinchè esse possano dirigersi contro il Montenegro. Si parla pure di rinforzare le guarnigioni della Galizia e si pretende che quelle guarnigioni lo sieno già; però quelle voci non si credono esatte nei circoli ufficiali. A Vienna, dicono che i rinforzi delle truppe in Slavonia sono diretti contro la Serbia e contro gli avvenimenti in Bosnia.

Germania. L'inquisizione di Nobiling, dietro quanto afferma il *Berliner Tagblatt*, va prendendo proporzioni sempre maggiori. Gli arresti di persone sospette di appartenere al complotto di cui faceva parte il regicida, continuano. La Polizia criminale è in possesso di documenti i quali le offrono la certezza che Nobiling abbia agito realmente d'accordo con parecchi altri.

Inghilterra. A Portland si radunerà la prossima settimana una squadra inglese composta delle seguenti corazzate: *Warrior, Hercules, Hector, Valiant, Resistance, Lord Warden* e *Penelope*, inoltre delle seguenti fregate a torre: *Thunderer, Prince Albert, Cyclope, Hydra, Hecate, Gorgone* e *Glatton*, e delle corvette *Laodicea, Vesuvius* e *Lightning*, alcune torpedini, avvisi e cannoniere. Tutti questi bastimenti hanno 121 cannoni e 5349 uomini di equipaggio.

Turchia. Secondo una comunicazione pervenuta da Costantinopoli alla *Politische Corrispondenz* il 18 sono stati osservati dei forti movimenti di corpi turchi nei pressi di Costantinopoli. Pare che tendessero a servir di dimostrazione e di protesta dei turchi, vedendo erigere degli osservatorii dai soldati russi.

Pare che Fuad pascià che non conosceva quell'uso quando vide erigere delle torri per le vedette ordinò che fossero subito allontanate colla forza. In conseguenza di ciò fu dato nella notte l'allarme nel campo turco per opporsi alla forza colla forza. Questo incidente fu composto dietro le dichiarazioni rassicuranti dall'ambasciatore russo al governo turco.

— Il corrispondente del *Daily Telegraph* gli scrive da Pera in data del 18 che il giorno innanzi era stata grandissima l'attività nel campo russo, ed ebbero luogo grandi movimenti di truppe. In quel giorno giunsero dei rinforzi all'armata che trovasi dinanzi a Costantinopoli, ed essi furono chiamati in gran fretta da Tchataldji e da altri luoghi situati sulla linea ferroviaria. Benchè oggi sia cessato il panico ciò che avvenne ieri basta a dimostrare quale sia il pericolo di tenere così vicino le due armate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le elezioni amministrative di Udine sono riuscite pienamente, e con grande distacco di voti, secondo la lista concordata tra le due Associazioni, che assieme rappresentano il partito liberale e nazionale.

All'apparire della lista suddetta si mostravano molti dissensi, come apparve anche dalla pubblicazione di un'altra lista, che ebbe la sua parte d'influenza sulla votazione complessiva. Chi avrebbe voluto anche altre rielezioni, chi escluderne alcuna, chi una maggior parte lasciata al commercio, che è poco rappresentato, chi una piuttosto che un'altra individualità. Forse ci potrebbe essere anche un migliore modo di comporre le liste per le elezioni locali qui ed altrove; e su questo ci torneremo con un esempio, quello di Venezia per le elezioni dell'Assemblea del 1849, alla quale abbiamo avuto l'onore di appartenere.

Ma in questo caso, qualunque si fossero le preferenze individuali, ad evitare una soverchia dispersione di voti dinanzi ad un avversario, il quale si presentava armato di tutto punto e con intendimenti ostili a tutto il nostro indirizzo politico ed amministrativo, e fino, a sentire la sua stampa, alla nostra esistenza come Nazione, all'Italia una formata dal Re, dallo Statuto e dai plebisciti, conveniva attenersi a quella lista, la quale difatti uscì splendidamente vittoriosa.

Ad onta però che la *lista clericale* (o *curiale* che si voglia dire, essendo stata una emanazione della Curia arcivescovile, unita alla *Società degli interessi*, alla cui testa sta l'avvocato Casasola) sia stata portata di casa in casa con tutti i mezzi dei quali la gerarchia dispone e con quello zelo di cui essa non manca quando si tratta de' suoi interessi, quest'anno i suoi risultati furono ancora minori di quelli da essa ottenuti l'anno scorso.

Ciò è da attribuirsi soprattutto all'essersi i clericali mostrati questa volta con tutta la loro faccia, senza procacciarsi il passaporto di alcun altro nome, ed alla posizione presa dalla Società degl'*interessi* clericali dirimpetto al paese mediante il suo giornale, che manifesta tutti i giorni e nei modi i più odiosi ed iniqui la sua ostilità all'Italia quale la Nazione l'ha voluta fare e la manterrà contro tutti i suoi nemici a qualunque costo.

Il paese, che vorrebbe occuparsi tranquillamente de' fatti suoi, è stanco di queste stolte ire dei temporalisti, anche perchè ha quella religione cui essi non hanno, e perchè chi combatte l'Italia col pretesto di religione offende la religione vera di coloro che serbano in petto la fede dei loro padri.

Se codesta mala genia dei temporalisti ostinati conoscesse il male che fa a sè medesima ed i guai che si prepara, non cercherebbe di accumulare sopra sè stessa, con un'ostinazione ed un furore punto cristiani, la giusta ira della Nazione.

Ma ognuno avrà quello che si merita. Intanto anche in questo caso si avvera l'ormai vecchio detto del Giusti, che quando suona a battesimo, od a funerale, muore un codino e nasce un liberale. I temporalisti nemici dell'Italia affettano di non credere alla prescrizione della storia, e vorrebbero condurre il mondo a ritroso, ma il mondo procede ogni giorno e la storia da ad essi, col beneplacito della Provvidenza, torto ogni giorno. Per questo, quando si contano e si gonfiano, si trovano sempre più pochi e più piccini.

Esito delle elezioni amministrative di Udine

Elettori inscritti n. 2060 — Votanti n. 942.

Eletti:

De Puppi co. Luigi	con voti	751
Billia dott. Giov. Batt.	»	729
Questiaux cav. Augusto	»	726
Malisani avv. cav. Giuseppe	»	713
Pirona prof. cav. Giulio Andrea	»	673
Luzzatto Graziadio	»	660
Berghinz avv. Augusto	»	644

(pel quinquennio 1877-1882)

Farra Federico	»	522

(pel quinquennio 1874-1879)

Riportarono maggior numero di voti dopo gli eletti i signori:

	Angeli Francesco	Num.	197
Lista clericale	Trento co. Federico	»	178
	Casasola avv. Vincenzo	»	169
	Ferrari Eugenio	»	169
	Scaini Angelo	»	164
	Caimo co. Nicolò	»	152
	Zuliani Francesco	»	145
	Job. Giov. Batt.	»	143
	Dolce Tommaso	»	138
	Morelli de Rossi dott. Angelo	»	132

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 52) contiene:

434. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'esattrice comunale di Udine fa noto che il 16 luglio p. v. presso la Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di una casa in Udine appartenente a una ditta debitrice verso l'esattrice che fa procedere alla vendita.

435. *Avviso d'asta.* Ottenutasi nel termine dei fatali un'offerta che riduce a lire 1337.24, il prezzo di delibera dei lavori di costruzione del cimitero di Montemaggiore (Platischis) il 27 giugno corrente si procederà a nuova asta.

436. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il primo esperimento d'asta pell'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta del Barsè in Ghirano (Prata) il cui dato di perizia è di l. 2465.36, il 5 luglio p. v. avrà luogo un secondo esperimento. Il lavoro verrà aggiudicato provvisoriamente s'anche vi concorresse un solo offerente.

(*Continua*)

N. 424 Leva.

Leva sui giovani nati nell'anno 1857

CIRCONDARIO (PROVINCIA) DI UDINE

Dichiarazione di discarico finale.

Essendosi da questo Circondario completato il contingente di n. 1181 uomini di 1ª categoria, pari a quello che eragli stato assegnato col regio Decreto 10 novembre 1877, e risultando che i rimanenti inscritti, i quali non vennero esclusi, riformati, o rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2ª o 3ª Categoria, le quali perciò si compongono la 2ª di 1147, la 3ª di 1236 uomini;

il Prefetto sottoscritto, a tenore degli ordini del Ministero della Guerra, rilascia la presente dichiarazione di *discarico finale* da pubblicarsi in tutti i Comuni del Circondario (Provincia), a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno poi dell'eseguita pubblicazione fare relazione all'ufficio di questa Prefettura.

Dato in Udine addì 19 giugno 1878

Il Prefetto
CARLETTI

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale. Con R. Decreto 16 giugno corr. il sig. Carlo Pace Commissario Distrettuale di Moggio fu nominato Consigliere di Prefettura di V.ª classe, e con Ordinanza Ministeriale 18 corr. mese destinato a Grossetto.

Con Ordinanza Ministeriale 18 corr. mese fu affidata la reggenza di quel Commissariato al sig. Barone Enrico Codelli Segretario di I.ª classe presso la Prefettura di Vicenza.

Con Decreto Ministeriale 19 corr. mese il sig. avv. Giuseppe Doneddu Commissario Distrettuale di Pordenone fu traslocato a Conegliano.

Con R. Dedreto 16 corr. il sig. cav. dott. Vittore Carletti Consigliere di V. classe presso la Prefettura di Ravenna fu nominato Commissario Distrettuale e con Ordinanza Ministeriale 19 corr. destinato a Pordenone.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno corr. notiamo la seguente: Morselletto Alessandro, pretore del mandamento di Moggio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 16 maggio p. p.

Consiglio comunale di Udine. Nella straordinaria adunanza del 22 corr. il Consiglio comunale ha approvato i convegni stipulati fra la Giunta municipale ed i signori Giuseppe de Pauli e fratelli Cella circa la cessione a questi di fondi comunali lungo la strada interna di circonvallazione presso la parta di Grazzano.

Non ha trovato di prendere in considerazione la controproposta presentata dalla Impresa pella illuminazione a gaz allo scopo di transigere la lite da questa promossa contro il Comune per ottenere la rifusione del dazio pagato sul carbone fossile dall'anno 1868 in poi consumato nell'usina.

Ha nominato Capo-quartiere centrale il signor Degani Antonio, e Capi-quartieri i signori: Fassini Arturo, Brisighelli Luigi, Del Bianco Giovanni, Arrigoni Alessandro,

Il canale del Ledra a Udine. Lessimo con piacere l'articolo del sig. G. G., intitolato *Udine e il Ledra* nel n. 150 del *Giornale di Udine* 22 giugno, perchè amiamo la discussione in argomenti che interessano l'avvenire della Città, e perchè l'articolo contiene osservazioni molto giuste ed importanti, sebbene non possiamo adattarci alle conclusioni di quello scritto.

Sono giuste le osservazioni sull'inconvenienza di gettare l'acqua del Ledra nelle fosse in vista di utilizzare le cadute. Questo principale utile, che la città si proponeva di raggiungere cogli enormi sacrifici cui si sobbarcò, diventerebbe problematico ed inconcludente, se l'acqua del Ledra fosse condotta per le fosse.

Giuste sono pure le osservazioni sull'indecenza di talune vie, dove le fetide esalazioni, e i rigagnoli di liscivio e di succidume che sgorgano dalle case, formando talvolta un rivo immondo, ricordano troppo certe contrade di Napoli, celebri pella loro indecenza.

Ma dove non possiamo convenire è nell'ardita idea di abbracciare col canale, e quindi di aggregare alla città, il sobborgo di Poscolle.

Il sig. G. G. salta a piè pari la più grossa difficoltà del dazio, e propone di abolirlo! Bellissima idea! Frere Orban ci è riuscito nel Belgio, e lode a lui. Ma come può una città abolire il dazio? Prima di tutto c'è il dazio governativo, e la città non potrebbe esimersene, senza pagare al Governo la somma di 260,000 lire che le è attribuita. Di più l'addizionale del dazio forma pel comune uno dei maggiori cespiti di rendita, e bisognerebbe supplirvi con altra imposta.

Si potrebbe, dice il sig. G. G., sostituire al dazio una tassa di famiglia. Quest'idea non è nuova; ma nel caso nostro è un'utopia.

Ammesso che a tutte le famiglie di Udine si potesse con giusta misura imporre quel tanto che pagano oggi come dazio consumo, forse che con ciò si arriverebbe a ricavare l'intera somma che si percepisce dal dazio? A parte che la imposta indiretta la si paga senza lagni, e per così dire senza accorgersi, mentre una tassa di famiglia darebbe luogo a numerosissime domande di esonero; rimarrebbe poi sempre sprovvisto, o addossato ai cittadini, il largo contributo al dazio consumo dei forestieri che frequentano la città. Per dare un'idea dell'importanza di questo concorso, ricordiamo un fatto. Nel 1870 ebbe luogo il centenario della Madonna delle Grazie, che chiamò a Udine un'infinità di popolo dal contado. L'impresa dei dazi della città, perdente fino a quel giorno, si rifece in quella circostanza, per modo da eliminare la perdita. Il dazio potrà, e lo auguriamo, essere tolto dal Governo mediante una legge, ma una città, e in ispecie la nostra, non può assolutamente pensare ad abolire da sola il dazio, senza accarezzare una utopia.

E' un'esagerazione il preoccuparsi dell'incomodo che potesse prodursi dal sorgere di fabbriche industriali vicine a Udine, città che non è paragonabile a talune opulenti capitali. Udine, lo si dimentica troppo di frequente, è una città semi urbana e semi rurale. Metà della sua popolazione è composta di contadini e artieri. Abbiamo case perfettamente rurali persino nel centro della città. Fanno ridere gli uomini pratici certi regolamenti, che sarebbero convenienti a Milano, a Bologna, a Firenze, ma sono impossibili a Udine, e che mostrano che coloro, i quali li compilarono vivono sempre in mercato vecchio e nel centro, e si spingono troppo raramente negli infimi borghi della città, ora chiamati vie.

Augureremmo a Udine che il fumo del carbon fossile, e lo strepito delle macchine, venisse a fare contrasto alle esalazioni delle concimaie, ed al muggito dei buoi. Udine non può sperare le sue risorse che dal commercio e dall'industria, e coloro che vogliono bene a questa città devono augurare di udire lo strepito, ahi! troppo fiacco, dei carri nelle sue contrade, e di essere assordati dal frastuono de' magli e delle macchine.

L'ingrandimento della città d'altronde non sarebbe punto arrestato ai limiti del canale del Ledra eseguendo, il progetto della Commissione pel piano regolatore. Ma l'abbracciare il sobborgo di Poscolle entro la linea daziaria, ammesso che l'abolizione del dazio sia un'utopia, sarebbe un ledere e spostare importantissimi interessi. I magazzini fuori di porta sono una specie di *doks*, e l'includerli nella cinta daziaria renderebbe inutili quei fabbricati, e produrrebbe un incremento alla città di edifizi senza scopo.

Il buono è nemico del meglio. Il progetto della Commissione limitato alle attuali esigenze e che non lede verun interesse, ha molta probabilità di riuscita, mentre il progetto del sig. G. G., che comprometterebbe importantissimi interessi, susciterebbe gravissime e non ingiuste opposizioni. Una città non deve imprendere operazioni che tornino di grave danno a' suoi cittadini.

Un membro della Commissione pel piano regolatore.

La Camera di Commercio, nell'interesse del commercio locale, ci comunica, per pubblicarla la seguente nota inviata dal Direttore generale delle Gabelle comm. Bennati alla R. Intendenza:

« Poichè sono festivi i due giorni che precedono il 1. luglio p. v. in cui deve attivarsi la nuova tariffa doganale, si dispone che nei detti giorni debbano le Dogane aprirsi alla mattina alla solita ora dei giorni feriali, e chiudersi non prima delle tre pomeridiane per l'accettazione delle dichiarazioni, dei manifesti e per la presentazione delle merci e per le conseguenti operazioni doganali: »

Ampelografia provinciale. *Agli onorevoli Membri della Commissione ampelografica provinciale.*

Desiderando di riunire fra breve la Commissione ampelografica, di che le sarà fatto opportuno invito, il sottoscritto prega i signori membri di raccogliere intanto e preparare, in forma di erbario botanico, un certo numero di varietà le più stimate di vitigni del rispettivo circondario, all'oggetto di poter determinare in seduta, col confronto dei caratteri botanici, l'identità dei soggetti e e la sinonimia dei medesimi. A questo fine basterà per ora raccogliere, di ciascuna varietà di vite, un pezzo di tralcio a due internodi, preferibilmente legnoso, e due foglie la più grande e la più piccola. Le due foglie, col picciuolo si collocheranno ben distese entro un foglio di carta senza colla, insieme a un'etichetta col nome volgare del vitigno, e una stessa etichetta si unisce al rispettivo tralcio, che non si metta nel foglio. Preparato così quel qualunque siasi numero di varietà, si pongono i fogli l'uno sopra l'altro, intrammezzati di uno o due fogli vuoti, della stessa carta, sopraponendo al tutto, o una tavoletta, o un libro in folio con un peso che serva a tenerli alquanto compressi; i tralci si legano in fascio, inseriti ciascuno nella sua etichetta, per evitare la confusione,

So facile è la descrizione del tralcio, non è altrettanto quella della foglia, e però chi non si sentisse in caso di descriverle secondo le istruzioni del Comitato Centrale, che ciascuno membro ha ricevuto nei bollettini di esso Comitato; porterà in seduta la sua raccolta colle sole indicazioni del nome volgare e delle qualità agrarie ed enologiche d'ogni vitigno. Già le sedute della Commissione non sono infine che conferenze famigliari per istruirsi ed ajutarsi reciprocamente a conseguire il non facile scopo per cui fu nominata.

Il Presidente: *Gherardo Freschi.*

Dal cav. Milanese riceviamo la seguente:

Preg. sig. cav. Valussi

Per rettificare quanto d'inesatto è stato pubblicato nel *Giornale di Udine* di ieri, credo utile fargli sapere che nella rivista dei cavalli verificata in Latisana, nei giorni 14 e 15 del corr. furono riscontrati idonei al servizio militare N. 15 cavalli tra gli esistenti nel territorio del comune di Latisana, e non due come disse il Giornale.

E' bene poi si sappia che il contingente assegnatoci pel 1878 nel caso di requisizione è di 13, per cui in ogni evento se ne troverebbero più del bisogno. Non occorre aggiunga che queste cifre sono le ufficiali.

Sarò grato alla gentilezza sua se vorrà pubblicare questa rettifica.

Colgo con piacere quest'occasione per segnarmi con tutta la stima

Suo Dev.
A. Milanese.

Latisana 23 giugno 1878.

Teatro Guarnieri. Questa sera, 24, gran concerto vocale istrumentale con biglietto di cent. 20 all'ingresso del giardino. Il programma sarà dei più scelti. Ieri sera vi fu una piena straordinaria, ed il giardinetto presentava un aspetto veramente pittoresco. Moltissime signore onorarono di loro presenza quel simpatico ritrovo. Tutti gli artisti furono applauditi, e la concertista di violino signora Linda Dalla Santa ottenne un vero successo nel concerto sopra motivi delle opere *Lugrezia Borgia* e *Giuramento.* Questa sera è da presagire una seconda edizione del concorso di ieri, che di cuore auguriamo all'impresa, perchè siano coronate appieno le sue cure e fatiche.

Suicidio. Circa alle ore 8 pom. del 20 corr., in Codroipo, certo C. P. d'anni 39, affetto da pellagra, poneva fine a' suoi giorni, appiccandosi nella propria stanza da letto.

Morte violenta. Il giorno 20 andante, al tocco, in Codroipo moriva colpito da fulmine, certo T. F. d'anni 36.

Ferimento. In Carlino, mentre la contadina D. C. stava raccogliendo erba nelle vicinanze delle paludi Coluna, le venne cambiata una sua rete nuova da pesca, (che aveva abbandonata poco lungi da sè), in un'altra, ma logora, da un pescatore, certo C. G. Accortasene si fece a ripetere da costui la propria roba, senonchè desso invece, estratta una ronca, le vibrava due colpi alla testa, causandole due ferite non molto gravi. Il cattivo soggetto venne arrestato.

Arresto. I Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestarono un individuo sorpreso a commettere truffe, in Tramonti di Sopra, spacciandosi quale incaricato di condurre persone all'estero per lavoro.

Guasti. Durante la notte dal 17 al 18, in territorio di S. Giorgio della Rechinvelda, in un fondo di proprietà del Conte Attimis, ignoti tagliarono 34 viti arrecando un danno di l. 250. In Comune di Lauco, venne, da ignota mano, guastata la pubblica fontana, mediante rottura dello zampillo, danneggiando così per lire 10.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 16 al 22 giugno 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femmine 4
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — Totale N. 9.

Morti a domicilio.

Giovanni Paolini di Pietro di mesi 9 — Luigi Moro di Pietro d'anni 1 — Pietro Bevilacqua di Giuseppe di mesi 1 — Anna Candotti Marinelli fu Gio. Batta d'anni 69 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Nemini di mesi 2 — Bertrandina Palizzandro di mesi 1 — Francesco Sturam fu Pietro d'anni 46 ortolano — Leonardo Driussi fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Giacomo Negroni di mesi 3 — Vincenzo Fadoni fu Francesco d'anni 50 agricoltore.

Totale n. 11 dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Lodovico Bozzola fornajo con Agostina Croato serva — Giovanni Zilli agricoltore con Cristina Zamparutti contadina — Antonio Luigi Esclapon reg-impiegato con Anna Venturini civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Gori agricoltore con Maria Vicario contadina — Francesco Brisighelli ottonajo con Emilia Beomo att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

Per le gite di piacere a Parigi (Viaggi internazionali «Chiari»), a cominciare da quello del 20 giugno corr., si dà alloggio, vitto, servizio, omnibus, guida-interprete, per 7 giorni a **Parigi**, e 5 biglietti d'entrata all'Esposizione, per franchi 120 in tutto.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Diritto* pubblica un notevole articolo contro la Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze. Proclama il dovere imperioso pel Governo di prendere provvedimenti transitorii e immediati per poter aspettare il novembre senza prendere risoluzioni definitive e precipitose. L'on. Cairoli tenne un simile proposito alla Deputazione della Camera di Commercio di Firenze.

— Il guardasigilli diramò di una circolare alle autorità giudiziarie superiori invitandole a non accordare frequenti licenze ai magistrati che accorrono a Roma per sollecitare delle promozioni.

— Corre voce che il ministro delle finanze abbia intenzione di ritirare la proposta della diminuzione di un quarto sul macinato, onde evitare ardenti discussioni e l'eccitamento di passioni regionali. La *Riforma* appoggia tale proposta a cui sono contrari tanto quelli che vogliono l'abolizione dei dazi superiori, quanto gli altri.

— Telegrafasi da Berlino all'*Opinione* che nei circoli politici della capitale diffidasi della guarigione dell'imperatore. Si avverte un lento deperimento nell'augusto infermo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22 Dietro domanda dei conservatori, il lord mayor acconsenti a convocare un *meeting* per protestare contro il *memorandum* pubblicato dal *Globe.* Il *Morning Post* e lo *Standard* annunziano che Salisbury non firmò il *memorandum*; pose soltanto le sue iniziali sotto il documento: Il *Times* ha da Berlino: La Russia, l'Austria e l'Inghilterra si sono accordate sui punti seguenti, che si sottoporranno oggi al Congresso: I Balcani formeranno la linea di demarcazione della Bulgaria; i Turchi avranno diritto di fortificare i Balcani e porre guarnigioni nelle piazze fortificate; Sofia farà parte della Rumelia, Varna farà parte della Bulgaria; Burgas resterà ai Turchi; le frontiere settentrionali del Montenegro e della Serbia saranno ristrette, ma riceveranno compensi al Sud.

Berlino 22. L'Imperatore ha dormito benissimo.

Londra 22. (Camera dei Lordi.) Si discute in prima lettura il bill relativo all'impiego d'un milione di lire sterline, da prelevarsi sui civanzi del fondo ecclesiastico irlandese, a vantaggio dell'istruzione intermedia dell'Irlanda. Cairns accentua la necessità di tal passo affine di migliorare la situazione materiale ed intellettuale degli irlandesi.

Londra 22. Il *Morningpost* scrive: L'accordo anglo-russo sottoscritto da Salisbury con le sole iniziali, ha piuttosto il carattere d'un accomodamento per facilitare trattative più serie. Lo stesso foglio rileva che lo Czar si recherà probabilmente a Berlino per visitare lo Zio, ed anche per sanzionare le misure eventualmente approvate da Gorciakoff.

Berlino 22. Oggi ci fu seduta del Congresso, che durò dalle ore 2 fino alle 4 3|4. Vi assistettero tutti i plenipotenziari.

Berlino 22. L'accordo è stabilito circa le frontiere generali della Bulgaria. Le gole dei Balcani resteranno in possesso dei Turchi, ma restano da regolarsi molte questioni riguardo alla Bulgaria che continua ad essere oggetto di discussioni. Attendonsi le decisioni dello Czar riguardo al Montenegro e alla Serbia, e queste difficoltà dovranno rimuoversi da nuove trattative preliminari.

Berlino 22. Si ha da buona fonte che l'impressione generale lasciata dalla seduta d'oggi del Congresso fu completamente sodisfacente. I lavori del Congresso progrediscono con molta sollecitudine.

Pest 22. La Camera, dopo una discussione di parecchi giorni, approvò l'accomodamento coll'Austria riguardo al debito di 80 milioni.

Londra 22. Il *Times* ha da Berlino: I plenipotenziarii russi ricevettero ieri la risposta da Pietroburgo che accetta la domanda di lord Beaconsfield riguardo alla frontiera meridionale della Bulgaria, e all'occupazione della linea dei Balcani per parte di guarnigioni turche. Beaconsfield faceva dipendere la continuazione del Congresso dalla accettazione di queste condizioni. Credesi che il risultato della seduta d'oggi sarà sodisfacente.

Madrid 22. La Regina è ammalata; attendesi domani la famiglia Montpensier.

Berna 22. Il Consiglio federale decise di domandare alla Camera una sovvenzione di 6 milioni e mezzo pel Gottardo. Ciò produrrà viva agitazione.

Vienna 22. L'officioso *Fremdenblatt* biasima il contegno dei delegati turchi che esigono la conservazione della sovranità del Sultano sulle provincie autonome, e raccomanda loro di rassegnarsi ai deliberati dell'Europa.

Berlino 22. I membri del congresso trattano nelle conferenze private per stabilire il confine della Bulgaria meridionale, e decidere sul ritiro simultaneo dei Russi e degl'Inglesi che è da tutti desiderato. Forse nella seduta del congresso d'oggi verranno definitivamente risolte tali questioni. La Russia acconsente ad ammettere la Grecia al Congresso ed a dividere in due parti la Bessarabia, rinunziando a quella che confina col Danubio. Il congresso, quand'anche le trattative procedessero favorevolmente, durerà ancora tutto il mese. E' aspettato Grant. Il nuovo *Reichstag* verrà convocato in settembre.

Pietroburgo 22. Regna un malcontento generale a causa delle rivelazioni intempestive del *Globe*, le quali compromettono l'andamento delle trattative politico-diplomatiche. Il governo russo fa grandiosi depositi di viveri a Plojesii e Buseo. Gli armamenti continuano malgrado la deplorabile condizione delle finanze.

Roma 22. Quantunque la salute del Papa peggiori, pure egli non andrà in villeggiatura.

Berlino 22. Il silenzio osservato dal conte Corti in alcune fra le più importanti questioni del congresso, fa sospettare che esista un accordo secreto fra la Russia e l'Italia. L'imperatore Guglielmo si reca a Wilhelmshohe.

Parigi 21. La *France* assicura che verranno amnistiati 800 comunardi deportati. Cialdini notificò a Dufaure essere impossibile il prorogare ulteriormente il trattato di commercio fra Francia e l'Italia.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 22 Si è sparso un panico formale in seguito alle notizie giunte da Berlino di supposti deliberati del Congresso sfavorevoli alla Grecia. Il governo prosegue attivamente gli armamenti. Prima della partenza di Delijanis, il gabinetto deliberò di non accettare l'eventuale ammissione della Grecia al Congresso con semplice voto consultivo. Venne deciso però che in tal caso l'inviato greco assisterebbe alle trattative del Congresso, mentre il ministro degli esteri farebbe ritorno in Atene.

L'insurrezione va crescendo nell'Epiro e nella Tessaglia; numerosi capi degl'insorti organizzano l'insurrezione. Da Creta si annunziano nuovi scontri sanguinosi fra gl'insorti e i Turchi.

Ragusa 22. L'assemblea tenutasi a Cetinie dai capi erzegovesi aveva per iscopo di chiamare sotto le armi tutti i rajà. L'Erzegovina inferiore si rifiutò decisamente di prendervi parte, dacchè le persone più influenti del paese sono totalmente propense per l'Austria.

Da ierlaltro sono sospesi i combattimenti presso Scutari. Al Montenegro sarebbero giunti avvisi, da parte molto amica, di non insistere nelle sue troppo avanzate pretese, di fronte all'energico contegno dell'Austria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. La relazione dell'on. Pianciani è stata distribuita stamani alla Commissione incaricata di studiare il progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato. Domani verrà presentata alla Camera. Si crede che avrà luogo un'ardente discussione per fissare la discussione del progetto di legge relativo alla riduzione suddetta.

La Commissione parlamentare incaricata di studiare l'aumento della tariffa dei tabacchi insiste sulla necessità di modificare il canone dell'ultimo periodo della Regia, e ciò nell'interesse dello Stato. Il Ministero proporrà che s'intavolino nuove trattative colla Regia.

Madrid 23. Lo stato della Regina desta vive inquietudini. Jeri ebbe una forte emorragia. Montpensier arriva oggi con un treno speciale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Le notizie sullo stato delle campagne continuano ad essere buone, meno in qualche provincia, ove per la troppa siccità o per la soverchia abbondanza di pioggia, come in alcune parti del Piemonte, il raccolto dei grani sarebbe un poco compromesso. Però e a ritenersi che a fronte della abbondanza del raccolto che in generale si prevede, questa parziale deficienza non avrà alcuna importanza.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 23 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp annuali verdi e bianche	3418	60	227	40	3	10	3	40	3	26	3	42
Nostr. gialle e simili	116	50	—		—		—		—	—	3	49

Notizie di Borsa.

PARIGI 22 giugno

Rend. franc. 3 0/0	76.10	Obblig ferr. rom.	268. -
" " 5 0/0	113.10	Azioni tabacchi	-.—
Rendita Italiana	77.—	Londra vista	25.12 —
Ferr. lom. ven.	167.	Cambio Italia	7 1/2
Obblig. ferr. V. E.	242.—	Cons. Ingl.	95 7/16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	- I -

BERLINO 22 giugno

Austriache	445.50	Azioni	416.50
Lombarde	132.50	Rendita ital.	75.10

LONDRA 22 giugno

Cons. Inglese 95 11/16 a —.—		Cons. Spagn. 14 3/4 a - -
" Ital. 76 5/8 a —.—		" Turco 15 3/4 a —.—

TRIESTE 22 giugno

Zecchini imperiali	flor.	5.53	5.54
Da 20 franchi	"	9.41	9.42
Sovrane inglesi	"	11.73	11.75
Lire turche	"	—.—	10.83
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	103.25	103.50
idem da 1/4 di f.	"	[illegible]	[illegible]

VIENNA dal 21 al 22 giugno

Rendita in carta	flor.	63.60	63.95
" in argento	"	65.50	65.75
" in oro	"	73.80	74.05
Prestito del 1860	"	113.50	113.25
Azioni della Banca nazionale	"	837.—	838.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	237.30	240.25
Londra per 10 lire stert.	"	117.80	117.35
Argento	"	102.60	102.30
Da 20 franchi	"	9.45	9.41
Zecchini	"	5.60	5.59
100 marche imperiali	"	56.25	58.05

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 22 giugno 1878

Venezia	47	72	1	70	11
Bari	56	46	88	39	45
Firenze	84	45	69	50	35
Milano	45	25	87	46	71
Napoli	50	12	5	49	21
Palermo	75	55	56	14	57
Roma	44	17	72	19	39
Torino	76	87	82	71	12

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 359. 2 pubb.

COMUNE DI RIVOLTO

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto per difetto di aspiranti il primo esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato ad uso Scuole elementari, in Rivolto, di cui l'Avviso 18 Maggio p. p. inseritto nel foglio degli annunzi legali della Provincia al N. 357 e nel Giornale di Udine ai N. 126-27-28, si avverte di nuovo che colla presidenza del sottoscritto, avrà luogo in quest' Ufficio Municipale un secondo esperimento nel giorno 4 Luglio p. v. alle ore 10 antim. alle identiche condizioni e colle stesse formalità accennate nel surriferito Avviso d'Asta.

Rivolto, 16 Giugno 1878.

IL SINDACO
FABRIS.

N. 357 **REGNO D'ITALIA** 3. pubb.

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI TOLMEZZO

COMUNE DI RAVASCLETTO

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno 15 corrente per la vendita in 3 lotti di n. 2134 piante resinose dei boschi di questo Comune, cioè:

I lotto n. 610 piante dei boschi Pustavielis e Chiarvonaria di Zovello stimate lire 8061.77.

II lotto n. 993 piante dei boschi Pozdigors, Pasqualt e Rancei di Campivolo stimate lire 7242 35.

III lotto n. 531 piante dei boschi Faet di Ravascletto stimate l. 4144.81, di cui l'Avviso 25 maggio p. p. n. 296 rimasero aggiudicatari i signori Amedeo dott. Marsilio del I lotto per l'importo di lire 8240; Raber G. Batta del II lotto per l'importo di lire 7300; e lo stesso dott. Marsilio del III lotto per l'importo di lire 4325.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'Art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore dodici meridiane del giorno 27 giugno corr.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di lire 8652 pel I lotto, di lire 7665 pel II lotto, e di lire 4541.25 pel III lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito del decimo delle offerte.

Dall' Ufficio municipale di Ravascletto, questo giorno 17 giugno 1878.

Per il Sindaco
De Stalis Antonio

Il Segretario
G. B. DE CRIGNIS

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni fratelli Lucchetti.

Medico direttore alla cura ***dott. Vincenzo Tecchio,*** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: ***comm. dott. Antonio Berti,*** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai signori Proprietarii.

STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

Col giorno 25 del corrente Giugno viene aperto il grande ***Stabilimento Pellegrini in Arta*** condotto e diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. Luglio l'omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei Signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la di cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. **8.00**
» II. » » » » » **5.50**

Tale modificazione fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

Devotissimi
Bulfoni & Volpato.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE

d'ogni genere

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di questo articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col ***ribasso del 50, 60, 70 e 80 per 0/0.***

MARIO BERLETTI
Udine, Via Cavour N.° 18 e 19

CARTONI

PER SEME BACHI

USO GIAPPONE

tanto all'ingrosso che al minuto.

Rivolgersi in Pordenone al negozio **Pischiutta.**

Prezzi ridotti.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Fratt. Tosolini

UDINE.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I.ª classe L. 6,00
» » II.ª » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti.

P. GRASSI e C. TALOTTI

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

DEPOSITO
Vino di di Lusso - Fabbrica di Vermouth
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, F. (*S. Angelo Vecchio*)
MILANO.

GRATIS spediscono a richiesta il listino e istruzioni.

ESTRATTO TAMARINDO-ZANINI

TAMARINDO

BENIGNO ZANINI MILANO 121 F S. Angelo Vecchio

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

DEPOSITO SPECIALE del rinomato **MARSALA INGHAM**

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di	Udine	» » **2,50**		
»	Codroipo	» » **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
»	Casarsa	» » **2,75**	id.	id.
»	Pordenone	» » **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Managnese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribie anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di clobuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI.

L' IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.